

AL VIA LA CAMPAGNA ELETTORALE

Rossi: «Le primarie non sono legge di Dio»

Un tour regionale in 20 tappe nei prossimi 33 giorni per toccare tutta la Toscana. Enrico Rossi, candidato governatore del centrosinistra, ha debuttato ieri al Palacongressi di Pisa con il lancio della campagna elettorale, poi il calendario di appuntamenti: dalle autorità religiose alle autorità civili, dalle categorie economiche al mondo del lavoro, dalle comunità dei docenti a quelle degli studenti. Sarà un «viaggio meticoloso», spiega una nota diffusa dallo staff di Rossi, «per ascoltare e cercare un confronto, fuori da qualsiasi ritualità, perché la Toscana deve e vuole accelerare il passo».

Dopo Pisa, dunque, tappe a Prato, Siena, Firenze, Grosseto, Massa, Viareggio, Empoli, Livorno, Piombino, Pistoia, Lucca e Arezzo. «Enrico Rossi - conclude la nota - vuole conoscere e farsi conoscere. Vuole capire e far capire che questo è il tempo in cui si ridisegnano gli obiettivi, e con questi le risorse per centrarli. La più importante tra le risorse che con il tour si vuole animare è la partecipata condivisione di un'idea di Toscana più moderna, più efficace e più giusta».

A margine della conferenza stampa di presentazione a Pisa (sulle note di *A perfect day* di Lou Reed), Ros-

si ha parlato anche delle primarie: «Le primarie sono uno strumento della politica moderna, non una legge di Dio. La Toscana ha adottato questo strumento con un voto in consiglio regionale al quale hanno partecipato tutte le forze politiche. Il Pd è l'unico partito ad averle utilizzate per la scelta dei candidati al consiglio regionale nelle prossime elezioni, ma questa non può essere una colpa. E l'intesa su un nome solo, non è segno di debolezza, ma di autorevolezza della politica, soprattutto in tempi di crisi economica».

*Prima uscita a Pisa
del candidato unico
del centrosinistra
«L'intesa su un nome
solo non è segno
di debolezza»*



Il candidato alla presidenza della Regione, Enrico Rossi (Pd)

